Martedì 21 Luglio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 173.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La gran giornata a Montecitorio

Il telegrafo, convulsamente, ha trasmesso jeri sera parecchie notizie sulla situazione, quasi compartecipasse anch'esso all'agitazione di chi le trasmetteva.

Appena tornato jeri il Re al Quirinale, firmò il Decreto che nomina il marchese Emilio Visconti-Venosta Ministro degli Esteri, ed il nuovo Ministro oggi, alle ore dieci, prestò giuramento. Cosichè, preso subito possesso dell'ufficio, si presenterà coi Colleghi al Parlamento.

Numerosi Deputati già sino da jeri si trovavano a Roma, ed altri molti avevano preavvisato la loro venuta per oggi; cosichè non c'è verun dubbio circa il numero legale.

Ma alle ultime ore si affaccia serio il dubbio circa il contegno della Camera elettiva nella odierna tornata. Perchè se delicato senso di patriotismo sconsiglierebbe da mene partigianesche, sembra pur troppo che sulle dichiarazioni che farà l'on. Di Rudinì, taluni inizieranno una discussione affatto estemporanea. Prevedesi, cioè, che ad intonarla sarà, al solito, l'on. Imbriani; ma della buona fede di questo ormai solitario campione del Radicalismo oppositore, si gioveranno oppositori meno di lui usi a propugnare sacri *ideali*, ed aventi piuttosto fini biechi di ripicchi e di riscosse per ambizioni represse.

Cosichè oggi potrebbe a Montecitorio avvenire una *grossa battaglia*, cui l'interesse dello Stato e del Paese non darebbe impulso, bensì unicamente l'egoismo della partigianeria, che abbiamo noi ognora considerata quale piaga difficilmente sanabile nella vita pubblica dell'Italia.

Eppure al Paese poco importa che i Ministri si chiamino con questo o quel nome, e che provengano da una Parte o dall'altra! Ormai il prestigio del *dualismo classico*, nell'assemblea, è svanito, e con l'ammettere al Governo, sebbene in grado inferiore ai Ministri, taluno dell'Estrema Sinistra, s'illanguidì anche lo spauracchio del Radicalismo. Quindi, per l'attual ricomposizione del Ministero Di Rudinì, la Maggioranza, che sinora lo incoraggiò, non dovrebbe mancargli neppur oggi. Ed oggi specialmente, per la singolarità del tempo e per l'urgenza dei provvedimenti che il Governo deve chiedere al Parlamento; e, di più, perchè troppo recenti sono le memorie non liete dei Ministeri che precedettero questo, cui il Marchese Di Rudinì ebbe incarico di rimpastare nel modo il più conforme che fosse possibile, alla realtà della *situazione parlamentare*.

E che avverrà oggi? Dacchè gli ultimi telegrammi sono titubanti ne' pronostici, non saremo noi a farne. Già, questa sera altri telegrammi ci giungeranno, e forse ci recheranno il risultato d'un voto politico.

Note politiche

Visconti Venosta, dopo prestato giuramento assunse subito l'ufficio, annunziando la propria nomina a ministro degli esteri con telegrammi ai rappresentanti d'Italia all'estero.

Visconti Venosta ha lungamente conferito col comm. Malvano.

Nessun mutamento si farà nel personale delle nostre ambasciate.

Bonin rimane sottosegretario di Stato agli esteri.

Il consiglio dei ministri si tenne oggi alle cinque. Tutti i ministri erano presenti, anche Codronchi, che è oggi stesso giunto da Palermo.

Si concretarono le dichiarazioni che farà l'on. Rudinì alla Camera. Esse constateranno che nulla è mutato nella politica del gabinetto, dopo l'ultima crisi, tanto all'interno quanto all'estero.

Quanto alla parte finanziaria, rapporto alle nuove spese militari, l'on. Luzzatti, se su questo si impegnerà una discussione, dimostrerà che alle maggiori spese si provvederà con espedienti di tesoreria e con le entrate che prevede maggiori delle previsioni.

Oltre a Imbriani si sono iscritti a parlare sulle dichiarazioni del ministero Sanguinetti e Franchetti.

IN AFRICA.

I prigionieri si restituiranno.

Per mediazione dell'ing. Ilg. decisi che l'imbarco dei prigionieri si farebbe a Zeila. Al Ministero della guerra si ritiene sicura la restituzione.

Ricompense ai valorosi.

Pelloux, ministro della guerra, è intenzionato di dar corso alle proposte ricompense che in numero limitato comprenderanno anche parecchi graduati e soldati delle truppe indigene.

Cassala ceduta all'Egitto.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Parigi:

Notizie da Cairo portano l'imminente cessione di Cassala all'Egitto. In tal caso Cassala sarebbe occupata dalle truppe anglo indiane di Suakim.

Le truppe si avanzerebbero quindi una parte da Dongola e un'altra parte da Cassala contro Kartum. La *Tribuna* crede la notizia poco attendibile per le opere di fortificazione che si compiono a Cassala e per l'inopportunità della stagione riguardo a una avanzata di truppe.

IL RIBELLE

I.o

Come triste scendeva la pioggia su quella piccola bara! e come ogni goccia, che si allargava in chiazze umide sulla vernice azzurra del legno, dava martirio a quel povero cuore di padre!

Adriano, portava alla tomba il suo ultimo amore: Nino era morto il dì prima, morto fra le sue braccia, mentre lui lanciava al cielo l'ultima disperata invocazione. Che storia triste, su quel capo inanimato di tre anni! che tempesta d'angoscie, non sofferte da quel cuoricino, ma svoltesi nella casa in cui aveva battuto, e delle quali inconsciamente e fatalmente aveva dovuto sopportare le conseguenze!

Lena, la madre, non aveva voluto allattarlo, per la sciocca paura di diventar brutta. Adriano, che non avrebbe potuto sostener la spesa della balia, ma che adorava la sposa; che la adorava tanto da perdonarle quell'imperdonabile peccato di leggerezza, quel rifiuto inumano di porgere la seconda vita al pargoletto, aveva acconsentito ad allontanarlo, ad affidarlo alle mani, disadatte d'una falsa madre, d'una donna che lo allattava per interesse, che non gli avrebbe prestato cure intelligenti, e affettuose; che non gli avrebbe dato nessuna di quelle carezze, nessuno di quei baci, che sono, come la rugiada per i fiori, vivificatori e letificanti. Lo aveva accompagnato egli stesso, dopo il battesimo, al piccolo paese; e gli si era stretto il cuore alla vista della casupola bassa, umida, incomoda, perduta in mezzo i campi. — Come avrebbe potuto prosperare colà, quella animuccia? come svilupparsi sano, quel corpicino?

Ed era tornato a casa cupo, come se avesse accompagnato il figlio alla sepoltura.

Da quel dì, la sua vita, già laboriosa, era diventata un martirio; dopo il lavoro d'ufficio, miseramente retribuito, attendeva a lavori straordinarii, intorno ai quali, fino a tardissima notte, e alle volte fino all'alba, la sua fibra si logorava. Era diventato pallido, quasi anemico; provava un senso di stanchezza opprimente; e non di meno, non osava lamentarsi, e durava sulla breccia, sempre paziente, sempre rassegnato, sempre virtuoso.

Lena, non comprendeva il sacrificio, non lo misurava, nè, quindi, poteva apprezzarlo.

—

Questa indifferenza della moglie verso di lui, non era però l'afflizione maggiore di Adriano: l'angoscia sua più grande, era il nessun pensiero di Lena per il figliolo. L'affetto materno, era adunque una finzione dei libri? Eppure no: i ricordi suoi più cari dell'infanzia, erano quelli appunto dovuti all'amore che la vecchia madre aveva avuto per lui; amore paziente, infinito, inesauribile. Lena non era dunque una donna come le altre? Lena non provava, non sentiva, ciò che anche alla popolana più rozza dava le ebbrezze più alte, le soddisfazioni più care?

Una sola volta Lena l'aveva accompagnato in una visita al piccino. Ella s'era presa in braccio il marmocchio baciandolo con un sorriso troppo lieve e insignificante, per la bocca d'una madre. Avea rivolte alla balia poche domande insulse, e avea lasciato interamente al marito la cura di vedere se il bambino cresceva sano e robusto. Nel ritorno gli aveva osservato che la spesa del viaggio per recarsi in due a visitare il figlio era troppo grave; e, in seguito, aveva lasciato volentieri anche questa incombenza a lui solo.

Oh, con quale ansia era attesa da lui, ogni quindici giorni, quella giornata di ebbrezza del cuore, di pace dell'anima, di riposo dello spirito! Con quale intenso godimento passava dell'ore, palleggiandosi il bimbo, sorridendogli, beandosi nella contemplazione di lui! Ritornava a casa a malincuore; ma si sentiva, dopo ogni visita, ritemprate le forze, ringagliardita l'operosità, quasi rifatta la fibra. E si riponeva al lavoro con lena maggiore: e in quell'operosità rinsanguata, trovava il modo di dimenticare anche la spina più grande che lo tormentasse: l'indifferenza e la freddezza della moglie, di quella donna adorata, di cui egli era pur sempre l'umile schiavo innamorato e fedele.

—

Il bimbo aveva un anno quando Adriano si determinò a richiamarlo a casa. Questa decisione diè luogo ad un vivo dibattito fra Lena e lui. Lena, avrebbe voluto tenerlo ancora lontano, ed aveva fatto mostra, per corroborare la sua opinione, d'una tenerezza per il fanciullo, mai prima estrinsecata: «La campagna, lo avrebbe rinforzato, quel caro corpicino: l'aria della città non avrebbe potuto che nuocergli. Perchè volerlo pregiudicare nella salute? Il sacrificio per lasciarlo all'aria sana ancora quattro o cinque mesi, non era poi tanto grave..»

Adriano, non pensava certo al sacrificio da compiere; ma al premio da cogliere per il sacrificio compiuto. Ora che il bambino cominciava a camminare da sè, lo voleva per lui, lo voleva in casa, perchè dopo alle fatiche quotidiane gli fosse dato almeno di riposare corpo e cuore nella contemplazione del suo tesoretto.

Non volle cedere.

Lena, montò sulle furie. Smise le preghiere, smise la maschera di pietà materna che aveva adottata, e si rivelò qual'era. Ma incontrò una resistenza che non aveva supposta; e quell'uomo che fino allora non aveva avuta altra volontà che quella di lei, ch'era stato nient'altro che uno schiavo pieno di umiltà e di abnegazione, le si rilevò sotto un aspetto nuovo.

Egli aveva intraveduta nell'amor del figlio la forza che gli mancava; aveva intraveduto nella presenza del piccolo essere la fonte delle energie necessarie per fargli sopportare senza amaritudini la diuturna fatica: per fargli salire, senza che il corpo piegasse sotto il peso della croce, l'erta difficile, aspra, spinosa, del suo Calvario. Egli s'accorgeva che l'anima della moglie, era troppo lontana dalla sua, benchè l'amor suo per lei fosse ogni giorno più intenso; ed aveva bisogno estremo d'un altro e diverso amore, che gli corrispondesse ed in cui egli avesse potuto riposare e ricreare lo spirito.

Non piegò. Indarno Lena fece valere le sue abitudini di padrona. Lo schiavo s'era ribellato in nome di un santo ideale, e i comandi e le minaccie, non avevano più alcun potere per lui.

—

Dopo quella scena violenta Adriano passò alcuni giorni in preda a gravi e a dolorosi pensieri. La ribellione a Lena, gli parve subito dopo avvenuta, come un atto assai grave, del quale non aveva il coraggio di misurare le conseguenze; grave specialmente perchè egli era sicuro di non aver forze bastanti per continuare nella lotta; ma sopra tutto perchè la pace famigliare era ormai divenuta un'incognita. Arrivò fino a chiedersi, se poteva piegarsi ancora adorando; se poteva umiliarsi a domandare un perdono che gli sarebbe pure stato caro; se poteva rinunciare al suo sogno, pur di veder tornata serena la bella fronte di Lena. Ma il suo amore di padre, parlò più forte d'ogni altro sentimento; ma il sacrificio di sè, gli parve troppo grande. Non gli passò per il capo il pensiero che il piegarsi sarebbe stato debolezza e viltà: il piegarsi, gli sembrò invece un delitto perchè chi ne avrebbe sofferto era il figlio; perchè il figlio, rimasto già anche troppo tempo lontano, aveva bisogno del dolce ambiente della famiglia, aveva diritto alle cure materne e paterne.

—

Il figlio venne; — ma Lena fuggì.

Quando quel povero padre seppe la triste verità, volle ammattire. O come? l'idolo aveva adunque i piedi di creta? Quell'anima amata cotanto, quella donna che per tanto tempo era stata la sua aspirazione, il suo culto; che aveva personificato per lui tutto quanto v'era nel mondo di più perfetto, era precipitata dall'alto dove egli l'aveva collocata, così rapidamente ed ignominiosamente?

Allorchè tornato col bimbo, trovò la casa vuota, una lettera di Lena, lasciata sovra un tavolino, gli rivelò con laconica crudeltà l'orribile vero. Adriano portò le mani al capo, e scoppiò in un pianto angoscioso, in uno di quei pianti che mettono i brividi quand'escono dal cuore di un uomo.

Pianse anche il piccino, con incosciente terrore.

Egli, nell'udirlo, troncò i propri singhiozzi, e guardò quel biondo e tenero capo innocente, sul quale scendeva la più grande delle disgrazie.

Ebbe un tremito febbrile: gli passò per entro come una subita rivelazione dell'avvenire di quel fanciullo e del suo; e recatosi il bimbo fra le braccia se lo strinse al cuore in atto disperato di protezione e di promessa.

(Continua.)

Guido Fabiani.

La festa della Regina.

Ricorrendo jeri l'onomastico della Regina, la Giunta municipale di Monza fu ricevuta da S. M., a cui presentò caldi auguri a nome della cittadinanza.

Alla Reggia vi fu pranzo di famiglia, rallegrato dal concerto Umberto I.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

Tre giorni dopo, vide arrivare in casa sua, una signora attempata, alta di statura e magra, che si presentò sotto il nome della marchesa de B...

La sedicente marchesa aveva dovuto essere un tempo assai bella. Dei capelli grigi arricciati incorniciavano il di lei volto dai tratti fini e regolari; il suo abbigliamento originale non indicava in lei la ricchezza, ma il tono e le maniere che aveva, accusavano tuttavia una certa distinzione.

Quella donna doveva aver occupato senza dubbio nella sua gioventù un posto brillante in società, da cui era stata forse balzata per colpa della sua mala condotta.

Ma Emilia era troppo giovane e troppo inesperta della vita per poter concepire un tale pensiero e ricevette quindi la marchesa de B. con tutti i riguardi dovuti alla sua età ed ai suoi titoli.

Questa disse alla donzella aver letto il suo nome e il suo indirizzo sui registri dell'agenzia dove Emilia infatti erasi inscritta, e promise, mercè le numerose sue relazioni, di procurarle degli allievi.

Bentosto, portando la conversazione su di un'altro terreno, ella parlò di matrimonio, e si fece forte, malgrado la mancanza di fortuna di Emilia, di procurarle un marito.

— Tutti gli uomini ricchi, disse, non son tanto ligi al danaro quando si trovano in presenza della gioventù e della bellezza.

E ciò dicendo, i suoi occhi scrutatori stavano esaminando con la massima cura le attrattive di cui era fornita Emilia, che sorrideva, imbarazzata.

Qualche giorno dopo, tornò nuovamente, e dimostrando sempre più interesse alla giovane, la decise, nella sua terza, quarta visita, ad accompagnarla dal suo avvocato, uomo assai distinto, ricco, giovane, bello, e celibe per di più.

Ella non mancò poi, pochi giorni appresso, di assicurare Emilia ch'ella aveva piaciuto al signore, ch'egli anzi le parlava di lei ogni volta che la incontrava, ed era anzi intenzionato appena conosciutala più davvicino, di chiedere la sua mano. Solamente, aggiungeva la vecchia dama, Emilia avrebbe dovuto fino a nuovo ordine tener segreta la cosa, e non parlarne menomamente ai genitori.

Benchè un tal mistero dispiacesse alla giovane, tuttavia ella si rassegnò.

La vecchia signora dava per ragione, ch'egli voleva, anzitutto preparare la sua famiglia ad una tale unione, e parlava con tanta sicurezza che Emilia finì per crederle.

Ella si sentiva il cuore pieno di gioja, mentre poi l'avvocato in parola, ch'ella aveva potuto vedere parecchie volte in compagnia della marchesa, le piaceva assai, ed il pensiero di poter a sua volta venir in ajuto ai suoi cari genitori, di diventar ricca sì, ma di non doverlo che ad un'uomo amato, le cagionava inesprimibile gaudio.

Malgrado la proibizione della marchesa, ella avrebbe voluto far parte del contento che provava alla signora de la Roche, ma questa si era recata a far un viaggio all'estero, col suo inseparabile Zimelec.

Amalia aveva vivamente desiderato di allontanarsi da Parigi. Ella sentiva il bisogno di distrarsi per tentar di cacciar via da sè l'immagine fatale del barone assassinato; e tuttavia malgrado la vista dei monumenti e delle altre meraviglie che presentavano ai suoi sguardi le città per le quali passava, quell'immagine stava costantemente fissa innanzi a lei.

Quell'ultimo sguardo del morente, sguardo pieno di stupore, di dolor, di rimprovero, la faceva fremere ed impallidire.

Ella mandava ai conjugi Benois lo stabilito assegno mensile, ma non indirizzava loro che poche righe, non avendo però mai il coraggio di scrivere ad Emilia, immaginandosi che dessa aveva dovuto indovinar in parte la verità, e provando quindi per lei come una specie di risentimento.

Quanto al guascone, egli sapeva bene che la giovane in cuor suo lo disprezzava, ed era convinto eziandio che s'ella non avesse avuto timore di compromettere la sorella, ella lo avrebbe francamente accusato della morte del barone.

Eppure, egli provava per lei qualche cosa di singolare, e, mentre Amalia si vedeva sempre dinanzi il volto del barone, egli non poteva mai dimenticar le sembianze della giovane, dalla dolce figura, dai grandi occhi neri, profondi e melanconici...

Perfin vicino all'amante, egli si credeva presso Emilia, e provava allora contro la signora de la Roche una specie di sorda irritazione.

Giorgio, che dopo la morte del barone era rimasto alcuni giorni al palazzo d'Ambroise, si era tosto accorto delle maniere libere, del tono famigliare di Zimelec verso la signora de la Roche, e non aveva potuto trattenersi dal manifestare ad essa il suo stupore. In breve quel personaggio gli diventò completamente antipatico.

Indovinò egli la relazione intima della sorella maggiore con l'avventuriero? — Forse.

Intanto egli cercò di far comprendere a quest'ultima che la continua presenza di quell'individuo non poteva che nuocerle nell'opinione della gente onesta... il barone non essendo più là per servirle di porta rispetto, e per conseguenza ella farebbe bene a sbarazzarsene.

Benchè il giovane impiegasse, esprimendosi così, tutte le circonlocuzioni desiderabili allo scopo di non ferire la suscettibilità della signora de la Roche, dessa prese in mala parte le osservazioni di un fratello tanto più giovane di lei, e ch'ella aveva si può dire tratto su dal nulla.

Superba e fiera com'era, rispose che sua intenzione non era punto quella di licenziare un'amico che le era tanto devoto.

Innanzi a tale formale dichiarazione, Giorgio dovette tacersi, ma all'indomani egli lasciava il palazzo d'Ambroise e si recava ad abitare con Emilia presso i coniugi Benois.

Zimelec, indovinò egli il motivo di quella sì precipitosa partenza?

È probabile; egli era abbastanza fiero, abbastanza osservatore per non essersi accorto di spiacere al fratello della signora de la Roche, — ma non aprì labbro.

Emilia era così raggiante di speranza, i suoi occhi brillavano così, che Giorgio più chiaroveggente dei vecchi suoi genitori, non tardò ad accorgersene.

(Continua.)

La scienza del bere.

La sete e il modo di estinguerla.

L'argomento è all'ordine del giorno, grazie ad una temperatura che supera i 30 gradi. Intorno poi al modo di estinguere la sete, pare esista un profondo dissidio fra ciò che vorrebbe una gola arsa ed avida di liquidi freddi e ciò che dice la scienza.

Che cosa dice la scienza?

La sete è una sensazione più acuta della fame. Il bisogno di bere è talvolta imperioso, la sofferenza ne è intollerabile.

La sete avviene per l'arsura della bocca e della retro bocca, con la diminuzione dei liquidi nell'economia generale dell'organismo.

La sede precisa della sensazione non è, però, ben definita, ma la sete tutti la conoscono.

Con una temperatura alta e con l'igrometro basso si ha sete, e talvolta non si riesce a rinfrescarsi, perchè nei giorni di calore ardente con la sete viene la febbre.

Se non si può estinguere la sete con tempo ordinario, senza la febbre, vuol dire che vi ha glicosuria o polidipsia. Gli effetti del diabete sono conosciuti; la polidipsia accompagna di soventi il diabete zuccherino (glicosuria) o il diabete insipido (azuturia e poliuria) La sete allora è inestinguibile, e l'ammalato beve giorno e notte senza riuscire a dissetarsi.

La sete nelle persone sane è occasionale e sparisce presto e facilmente quando all'aria secca subentra un'atmosfera più umida.

Non pertanto, quando la temperatura e l'aridità sono eccezionali, il bisogno di dissetarsi si rinnova incessantemente, e bisogna essere bene abituati a non bere per resistere alla tentazione. Ma in generale si cede, e più si beve più si vorrebbe bere, assorbendo così inutilmente considerevoli masse di liquido.

Quando vi è abuso di bevande, le funzioni della digestione si trovano a mal partito, e così tante volte hanno origine dei perturbamenti intestinali di qualche gravità.

Bisogna assolutamente imparare a bere per dissetarsi, evitando i malanni, che ne possono derivare.

Con un grande calore — secondo esperienze fatte e controllate — un uomo del peso di 70 chilogrammi, nè magro nè grasso, può perdere dopo un pasto fino a 125 grammi di peso in un'ora, per la traspirazione cutanea.

Questa perdita, in tre ore, può elevarsi a circa 350 grammi, di giorno, e senza fare alcun lavoro, stando tranquillamente seduto nella stanza. Quando si cammina a sole e si suda, la perdita in un'ora può oltrepassare i 400 grammi.

Dopo una sudata energica, per esempio nel bagno turco o Hamman, si perde in generale un chilogramma di peso in un'ora. Ne risulta che per compensare il *deficit* acquoso del corpo, secondo si suda poco o molto nei giorni di alta temperatura, basterebbe bere da un quarto ad un litro d'acqua.

Molti bevitori oltrepassano largamente questa dose di liquido nei loro pasti e non pertanto non pervengono a calmarsi la sete. Assorbendo molto liquido in una volta, si sbaglia completamente, perchè si provoca immediatamente una traspirazione estremamente abbondante. Goccie di sudore irrorano la fronte, e tutto il corpo va presto in una traspirazione che non è senza conseguenze specialmente se si è esposti a correnti d'aria.

L'organismo rigetta per i pori della pelle la maggior parte del liquido ingerito, che, così, entra in una forma ed esce in un'altra. Il corpo non conserva che la quantità d'acqua che gli è necessaria; altrimenti il polso si abbasserebbe, il lavoro del cuore aumenterebbe, e la pressione sanguigna accrescerebbe forzatamente.

Il bere molto provoca una traspirazione energica che è causa dell'abbassamento della temperatura del corpo, perchè si suda sotto l'influenza del sistema nervoso riflesso, e la vaporizzazione del sudore produce il freddo.

Il ventaglio dà una sensazione di fresco, perchè lo spostamento dell'aria affretta il raffreddamento. Bere molto evidentemente abbassa la nostra temperatura anche quando si assorbono liquidi caldi, poichè allora si provoca una traspirazione ancor più abbondante. La traspirazione è adunque il meccanismo pel quale il corpo perde del suo calore.

—

In tutti i casi, però, la sensazione della sete non è soddisfatta in ragione della quantità di liquido ingerito, perchè la sua sede è locale e non generale.

Bisogna sopratutto diminuire l'aridità della bocca, e per fare ciò è superfluo bere molto. I tessuti della bocca e della faringe sono inumiditi troppo rapidamente, eppercíò l'aridità ritorna presto, e con essa la sensazione della sete.

E' dunque logico il bere poco, ma di trarre il maggior partito dal liquido che si ingerisce.

Bisogna bere lentissimamente ed a sorsi successivi per aumentare la durata del contatto del liquido con la bocca.

Si è inventato, nei paesi caldi, il sistema di bere per mezzo di una paglia, e ciò precisamente per diminuire la massa del liquido assorbito, per ottenere la durata massima del suo passaggio e per mantenere il contatto più intimo, più continuativo con le mucose della bocca. Il sistema è buono, ma lo si può sostituire anche con le piccole e frequenti sorsate.

In questo modo il contenuto di un bicchiere ordinario, bevuto in un'ora, estingue completamente la sete.

La sete si può combattere altresì, ed efficacissimamente, con gargarismi d'acqua fresca boricata o d'acqua contenente un grammo di ossalato di potassa per litro.

Si ha torto di bere liquidi ghiaccianti, poichè il ghiaccio contiene spesso dei microbi patogeni; bisogna accontentarsi di rinfrescare l'acqua circondandone la bottiglia col ghiaccio.

Di più: bere liquidi gelati produce traspirazione troppo energica che può portare turbamenti pericolosi nella circolazione del sangue.

Bene spesso si osserva che chi beve un bicchier d'acqua gelata impallidisce repentinamente. Del resto, dopo aver bevuto l'acqua molto fredda, si ha sete subito e più di prima.

L'acqua a 12 gradi è più che sufficiente a dissetare.

Infine come bevanda rinfrescante sembra preferibile attenersi ai liquidi acidulati, agli amari, alle decozioni di caffè, anzichè ai liquori, alla birra, ai vini, ecc.

Ma l'importante è di bere pochissimo e di frequente, a piccole sorsate.

—

Non ostante questo principio, che è il più naturale, il più logico, l'industria associata alla scienza cerca altri mezzi per dissetare l'umanità.

Ad una delle ultime sedute della Società reale di Londra i signori Read e Campbell hanno partecipato al pubblico, come sempre elettissimo, una scoperta con la quale si può ottenere in un minuto un bicchiere di freschissima acqua gazosa.

Questa comunicazione, in una assemblea accalorata, fu accolta con manifesto entusiasmo.

Gli inventori rinchiudono una quantità di acido carbonico liquefatto alla pressione di 60 atmosfere entro piccole cartuccie o capsule di acciaio della forma di una pera, la più grande delle quali ha il diametro di 16 millimetri. Si fissa questa cartuccia nel collo di una bottiglia piena d'acqua e nel tempo stesso si rompe un minuscolo tappo di ebonite.

L'acido carbonico si distende e si scioglie nell'acqua. Siccome l'espansione del gas produce il freddo, così il liquido diventa fresco nel tempo stesso che è gassoso.

Ogni cartuccia pesa meno di 10 grammi; se ne possono rinchiudere 5000 in una cassa cubica di 30 centimetri di lato. Questi piccolissimi recipienti sono stati provati a 900 atmosfere di pressione, epperò non vi ha pericolo di esplosione. Nel caso poi che essi venissero riscaldati per qualsiasi causa, il piccolo tappo di ebonite si rammollirebbe e lascierebbe fuggire il gas senza scoppio.

Ecco dunque un mezzo di avere in tasca l'acqua di seltz a volontà e di rinfrescare un bicchiere d'acqua!

Inutile mostrare l'utilità di questa scoperta per quando si viaggia, specialmente nei paesi caldi.

L'assemblea di Londra intanto ha fatto una vera strage di capsule rinfrescanti e gassose.

Stabilito il principio, verrà il momento che con una capsula si potrà trasformare un bicchiere di vino bianco in perfetto *champagne;* ognuno allora avrà in tasca il necessario per un brindisi allegro.

I tempi volgono ai gas liquefatti; in America si prepara il gas acetilene liquido; una cartuccia di acetilene in tasca e la luce sarà fatta in un momento.

Così gli elementi che costituiscono il mondo, vengono sempre più domati e foggiati a nostra posta, riducendoli persino come queste cartucce rinfrescanti e illuminanti, ad ausiliari «tascabili» dell'uomo.

Tanto per variare.

Le ambulanze ciclistiche. Un medico tedesco, il signor Hoenig di Berlino, ha ideato una vettura ambulanza di nuovo genere.

Si tratta di un veicolo a cinque ruote, sulle assi del quale sta un tela o mobile con un leggero tramezzo o quadro in tela. Due sellini, uno nella parte anteriore, l'altro in quella posteriore, possono montarsi da due ciclisti che trasportano il veicolo e il carico, facendo l'ufficio di cavalli e di cocchieri al tempo stesso.

L'insieme è abbastanza leggero, ed il trasporto del malato o della vittima d'una disgrazia, deposto sul telaio coperto del tramezzo di tela, si compie agevolmente, purchè le strade da percorrere si trovino in buono stato.

Giunto il veicolo alla porta dell'ospedale o dell'asilo di soccorso, si può staccare la branda e trasportare il malato nelle infermerie senza cambiarlo di posizione.

Cronaca Provinciale.

Da Martignacco.

Mons. Pietro Antivari a S.a Margherita di Gruagno.

20 luglio. — Quanto popolo, nella graziosissima terra di Santa Margherita, oggi!.. Le strade bianche, serpeggianti su per la collina verde e fiorita, brulicavano di donne, di uomini, che si recavano o tornavano — dal vago paesello.

Una cinquantina di sacerdoti si ebbero, nella giornata. I cresimandi furono in buon numero. Le funzioni solenni durarono a lungo: curiosa, per chi non l'aveva in precedenza, veduta, la benedizione delle campane, per la quale Mons. Vescovo ed i sacerdoti che lo assistevano nella funzione devono pigiarsi lassù in alto, nel castello del campanile medesimo.

Tutti i paeselli e paesi lungo la linea del tram, fino a Martignacco, facevano jeri festa.

Nella casa del parroco, ch'è l'udinese don Giuseppe Bonanni nato nel 1818 e reggente la parrocchia di Santa Margherita fin dal 1858, sacerdoti e non sacerdoti ebbero tutta la giornata ospitalissima accoglienza.

Noto il vero entusiasmo che tutti dimostravano per l'illustre Vescovo Mons. Antivari, affabile sempre, con tutti; e che nelle sue prediche in Chiesa, per la Cresima e nel pomeriggio dopo la benedizione delle campane, parlò friulano, in modo efficace, inculcando la conservazione della fede e l'osservanza delle virtù.

Ad offrirvi una prova della reverenza che tutti nutrono per l'ottimo Prelato, vi trascrivo le quartine friulane seguenti:

Un salut su la partenze

A MONS. ANTIVAR.

Monsignor, che mi permetti
Co mi torni a buttà fûr,
Che i umilii a non del Clero
I plui ferviz vôz dal cûr.

O Signôr, deh conservàinus
A lunes timps l'antic Rettôr,
Che nus dà continuis provis
Del plui nobil, sant amôr.

Disìn dug: Evviva Antivar!
Viva il Vescul dei Furlans!
Che se il Pape nus al deve,
Lu cholèvin cun mil mans.

Quando i versi furono declamati, là sulla terrazza dietro la canonica, donde si gode un panorama stupendo; gli applausi proruppero unanimi.

Archi trionfali con rame verdi s'erano innalzati in vari punti della strada — a Torreano ed a Santa Margherita — **con palloncini variopinti e fiori ed altri ornamenti.**

Da Pordenone.

Quando si provvederà? — Buoi colossali — I flauti dell'avvenire — Lagni.

20 luglio. — (*B*) — Credo d'essere circa alla centesima volta che scrivo d'un grande inconveniente riguardo il tratto di strada provinciale Pordenone-Maniago e precisamente sul tronco fino alla Comina.

Si ha promesso l'allargamento, e mai nulla si fece. Per ragioni di commercio od altro vanno sempre aumentando i veicoli transitanti per quella via; si aggiungono ora i carri di fieno colossali, le stramaglie che per ivi passano ed i cumuli di ghiaja, sembra appositamente posti per restringere ancora di più quella viabilità, calcolato poi che col primo di agosto, per ragione del campo, su quella strada devono giornalmente passare cavalleria, artiglieria, treno ed altro.

Domando io: se si renderà non solo impossibile il passaggio delle vetture private, per dove passeranno i pedoni? Il lagno è continuo e generale. Non so come la si penserà ad Udine, sede della Provincia del Friuli.

— Vidi due buoi colossali (22 quint.) di razza nostrana che vennero acquistati sul nostro sempre fiorente mercato dal macellajo signor L. De Mattia. Escono dallo stallo della ditta Galvani alla qual partita speciale, con tanto amore si dedica il signor Ernesto Galvani. Elogio a quest'ultimo ed al bravo e coraggioso De Mattia che sa sempre tener fornita la sua macelleria di carni di 1.a qualità.

— Vidi due flauti in ebanite sistema Giorgi, fabbricati dalla ditta di fama mondiale di Milano, Maino e Orsi. Ebbe cura di farli l'instancabile dilettante di musica signor Alberico Ellero. Vecchio dilettante anch'io, dirò che se riesce difficile che venga addottato da chi ormai è abituato con strumento a vecchio sistema, avrà però un avvenire conseguandolo di primo acchito all'allievo. Ad ogni modo il lavoro è di perfettissima esecuzione.

— Se è bellissimo il ritrovo della stazione, sento però un lagno sul caro prezzo di certe bibite; e che qualche volta si va all'esagerazione nel servizio coi passeggieri di transito. Certo è un diritto il guadagno; questo però deve restare nei giusti limiti.

Viticultori usate la Nefosina

Da Paularo.

Per un ricordo all'Ing. Venier. — *20 luglio.* — Un *paesano* da Paularo in data 20 luglio 1895 (anniversario doloroso) vi scriveva, domandandovi informazioni dove fossero ite le diverse centinaia di lire raccolte in Paularo ed in Provincia per erigere una memoria sulla abbandonata tomba dell'Ing. Fr. Venier, morto li 21 luglio 1894, causa il crollo del ponte nuovo costrutto dalla Società Veneta. Voi nel N. 173 del 22 luglio seguente, rispondeste: *Possiamo dire al paesano di Paularo che il medaglione raffigurante il povero ingegnere è quasi compiuto e riuscì un vero lavoro d'arte, affidato come fu, al bravo nostro scultore Flaibani.*

Tutto vero; ma noi quassù e tutti gli altri abitatori della Provincia e d'altrove, non sappiamo ancor nulla dove si trovi il medaglione scultò dal Flaibani e dove, dopo pagato il Flaibani, giacciono i nostri denari. E siamo al secondo anniversario!..

Morte orribile. — Può dirsi che Osvaldo Mattiz, di Osvaldo, d'anni 25, boscaiuolo, da Paularo, fosse nato sotto una cattiva stella.

Tre anni or sono, conducendo delle taglie nel rio Vintulis, fratturossi una gamba; l'altr'ieri mentre atterrava un abete nella località detta Pizzul, è stato travolto dal grosso albero e riportò tali ferite che, dopo un'ora, fra strazianti dolori, dovette soccombere.

Regio Convitto Nazionale

IN

CIVIDALE (Friuli.)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R Ginnasio e la R. Scuola tecnica; s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre una pulizia e un servizio inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Da Mortegliano.

Consiglio comunale. — *20 luglio.* — Ieri (come vi scrissi) si radunò il Consiglio comunale per discutere nove oggetti, e prese le seguenti deliberazioni:

Oggetto 1.o *Sullo svincolo della cauzione esattoriale quinquennio 88 92.*

Venne approvato ad unanimità.

Oggetto 2.o *Rinuncia dell'ass. conte Di Varmo.*

Il sig. Presidente propone il rigetto di tale rinuncia, e ne dice i motivi dichiarando il valore del co. Varmo quale membro della Giunta, massime per la sua capacità in materia amministrativa.

Il Consiglio a voti unanimi, respinge la rinuncia del co. Di Varmo.

Oggetto 3.o *Ordinamento delle Scuole elementari del Capoluogo (ora tutte miste)*

Il Presidente, premesso che da due anni a questa parte molti capi-famiglia fecero istanza a questa Rappresentanza per l'abolizione delle scuole miste, e non avendo nulla ancora fatto in proposito, chiede ai signori consiglieri se avessero da fare delle proposte, bene inteso tali da restare nell'ambito della legge.

Il cons. Tirelli propone sia conservata la 1.a classe mista, istituita la 2.a e 3.a maschile e femminile e la 4.a e 5.a maschile; abolite quindi quest'ultime classi per le femmine.

Il Presidente risponde al cons. Tirelli che tale sua proposta è uguale a quella che la Giunta deliberò di presentare al Consiglio col seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, visto l'at«tuale ordinamento delle scuole; presa «in considerazione la volontà della «maggioranza dei comunisti, delibera «che a principiare dal 1896 97 le scuole «siano così coordinate:

«1.a classe mista
«2.a e 3.a maschile
«2.a e 3.a femminile
«4.a e 5.a maschile.
«Abolita la 4.a e 5.a femminile per «mancanza di personale.»

Il cons. Barbina, pur approvando in massima l'ordine del giorno della Giunta, chiede alla stessa se sia possibile, dividendo l'orario, impartire l'istruzione della 4.a e 5.a anche alle femmine.

Il cons. Tirelli interrompe e dice che la proposta Barbina non è attuabile, poichè se poco imparano i bambini in cinque ore, tanto meno imparerebbero in tre ore.

Il presidente risponde al Barbina non essere legale la sua proposta, e ne dice i motivi.

Viene quindi approvato l'ordine del giorno della Giunta..

Oggetto 4.o. Venne nominato ad assessore effettivo il sig. Di Giusto G. di Lavariano.

Oggetto 5.o. Vennero accettate le rinuncie dei Deputati scolastici Molto Rev. Pievano Pascutti di qui, Molto Rev. Parroco Selisizzo di Lavariano e della signora Zacchi Brunich Orsola pure di qui; ed in loro sostituzione vennero nominati i signori: Co: Di Varmo Gio: Batta, Marcotti capitano Giulio, Pagura Teodora, Zanutta Elvira, Petreio nob. Teodolinda.

Oggetto 6.o. Dopo lunga discussione venne deliberato che d'ora in poi sia pagato al Comune l'affitto annuo che di accordo sarà stabilito colla Giunta, pei locali occupati dagli Uffici Posta e Telegrafo.

Oggetto 7.o. La giunta propose che l'orto ora goduto dall'ex cursore Lant venga in seguito affittato onde ritrarre un utile pel Comune (l'orto è attiguo alle scuole comunali).

Il Cons. Barbina non crede di appoggiare la proposta della Giunta, perchè l'orto è delle scuole ed alle scuole dovrebbe servire per l'istruzione di agraria, tanto utile in questo paese. Ne fa quindi formale proposta, che viene appoggiata dal Cons. Tirelli. Il Cons. Morandini, invece è contrario.

Il Pres. assicura il cons. Barbina che terrà conto di quanto espose ed a suo tempo spera di poterlo accontentare.

Posta quindi ai voti la proposta della Giunta, venne approvata.

Da Tavagnacco.

Una cornata. Il figlioletto di certo Clochiatti, mentre stava nella stalla poco discosto da un bue, ne ricevette una cornata che gli causò due ferite al mento. Lo portarono all'ospitale succursale di Ribis.

Da Sutrio.

Maria Brunetti ved. Englaro. — *20 luglio.* — (*Lino*) — Ieri s'è spenta, a Paluzza — fra il rimpianto universale di quanti la conobbero — la signora Maria Brunetti ved. Englaro.

Povera Maria..! Sotto poche zolle Tu dormirai, ora, l'eterno sonno e un nembo di fiori segnerà l'avello tuo, metà al pellegrinaggio pietoso de' tuoi figli, che t'adoravano. E il tuo nome oramai sarà una mesta ricordanza di quanti ebbero campo d'apprezzar le doti singolari di mente e di cuore che ti adornavano.

Ai figli, colpiti da così irreparabile iattura, i segni vivissimi delle nostre condoglianze.

Da Fagagna.

Muro che crolla e seppellisce un uomo. L'altra mattina il contadino Martino Damo di Ciconicco, diciannovenne, mentre stava demolendo una parte di una muraglia, improvvisamente questa gli crollò addosso. Fu subito estratto da sotto le macerie, ma assai malconcio, avendo riportato varie ferite alla testa ed in altre parti del corpo. Le pronte cure del medico dott. Danieli fanno sperare che il ferito non abbia a soccombere.

Povero fanciulletto! Il ragazzino Francesco Nobile di anni 9 da Silvella recatosi a fare un bagno in un fossato, non essendo molto esperto al nuoto vi perdette la vita.

Da Ligosullo.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara di ritirare come infatti colla presente ritira le parole ingiuriose da lui pronunciate la sera del 2 corrente all'indirizzo del signor Morocutti Giovanni fu Giovanni, affermando esplicitamente la piena onorabilità dello stesso.

Dichiara ancora di accettare la recessione dalla querela sportagli per tal fatto, obbligandosi: 1.o a versare L. *10.00* nella cassa Congregazione di Carità di Ligosullo; 2.o di sottostare alle spese dell'iniziato processo, ed eventualmente conseguenti; 3.o di rendere di pubblica ragione quanto sopra, per mezzo del Giornale «La Patria del Friuli.»

Ligosullo, 10 luglio 1896.

Craighero Domenico.

POLEMICA

sulla residenza dei Notaj.

Chi ha scritto nel Giornale la *Provincia di Brescia* l'articolo riportato nel *Friuli* del 17 corr., ed il Corrispondente di questo Foglio che l'ha trovato meritevole di giuste considerazioni, appartengono a quella categoria di uomini (che fortunatamente è insignificante) i quali si fanno lecito d'interpretare a loro piacimento, ed a seconda del loro interesse, il chiaro disposto della Legge e del Regolamento notarile circa l'obbligo a ciascun notajo incombente di risiedere nel luogo che fu dal Decreto di nomina assegnato.

Qui non trattasi di discutere sul merito intrinseco della Legge, e sull'opportunità della medesima, come fa la *Provincia di Brescia*; trattasi invece di giustamente applicarla com'è scritta.

A toglimento di qualsiasi sinistra interpretazione sull'obbligo del notajo di permanentemente risiedere nel Comune assegnatogli (art. 23 e 27 della Legge), basta leggere li due articoli 40 e 41 del Regolamento che si trascrivono: art. 40. «I Consigli notarili, i Procuratori del «Re, ed i Pretori sono chiamati ad «invigilare per l'esatta osservanza del- «l'obbligo della residenza dei notari, «che risiedono nel Distretto o Manda- «mento a cui esercitano le rispettive «funzioni».

Art. 41. «In caso di reclamo o di «fondato sospetto d'inosservanza di «residenza, il *Consiglio notarile* assu- «merà le occorrenti informazioni, e «qualora gli venga a constare che il «notaro ha contravvenuto all'obbligo «di residenza, avrà cura di promuovere «a seconda dei casi, i provvedimenti «previsti dagli art. 28, 110 e 111 della «Legge».

Visto il disposto dalla Legge, dobbiamo necessariamente conchiudere, che fino a tanto che non viene con nuova Legge reso libero l'esercizio del professione notarile, l'articolo del Giornale *Provincia di Brescia*, tendente a far sanzionare un'abuso presso il pubblico, e ad assuefare le autorità alla tolleranza dell'abuso stesso, non può avere importanza.

Se fin qui fu da qualche superiore Autorità tollerato l'abuso di quei pochi notaj, che tengono aperto indelicatamente, e talvolta anche indecorosamente, un secondo studio in altra residenza collo scopo soltanto di maggior lucro, ciò non può impedire che la Legge debba avere la sua efficacia, ed a chi spetta sia in obbligo di farla osservare. Il quale obbligo incombe in prima linea ai *Consigli notarili*, che sono istituiti per tutelare la casta che rappresentano, e perciò i membri che li compongono devono dare il buon esempio col fedele adempimento delle relative disposizioni disciplinari.

Noi facciamo voti perchè siano presi una volta in seria considerazione, ed attuati i provvedimenti proposti e giustamente reclamati dal Giornale *Provincia di Brescia* onde migliorare le condizioni dei notaj e specialmente di quelli che si trovano in disagiata residenza, cioè tale da non dare sufficienti affari per vivere decorosamente colle rispettive loro famiglie.

La Maggioranza dei Notaj della Provincia.

Da Gorizia.

Decesso. — *21 luglio.* — Questa notte l'egregio e saldo patriota Giorgio Bombig ebbe la somma sventura di perdere l'amata sua compagna Maria d'anni 40, morta improvvisamente per rottura d'aneurisma del cuore.

Sulla salma piangono il marito, il figlio Ugo, le figlie Anita, Pia e Bice.

I funerali avranno luogo domani alle 18 e dimostreranno quanto il Bombig sia amato e rispettato in questa sua seconda patria.

Frattanto, essendo egli direttore del gruppo locale della Lega e presidente dell'Unione Ginnastica, i numerosi suoi amici devolsero dei danari alla Lega e mandano anche da questo egregio giornale d'oltre Iudri, sentite condoglianze all'amico sì duramente provato dalla sventura.

—

Con profondo cordoglio apprendemmo la triste notizia.

Ci associamo alle condoglianze espresse dall'egregio nostro corrispondente.

Da Cervignano.

La morte d'un sacerdote. — Nella vicina Scodovacca è passato fra gli estinti il parroco Don Federico Menegazzi, un prete zelante e caritatevole.

Per regolare un torrente. — Giovedì decorso a Fiumicello il consorzio per la regolazione del torrente *Mondina*, tenne un suo congresso generale. L'assemblea deliberò di affidare la direzione dei lavori di regolazione dell'ormai sinistramente famoso torrente all'egregio signor ingegnere Grablovitz, triestino, dirigente quelli dell'Agro monfalconese e votò pure un sentito atto di riconoscenza verso il nostro capitano distrettuale de Fabris per la premura usata nel procurare al consorzio un tecnico così valente.

Cronaca Cittadina.

I laureati friulani all'Università di Padova.

Ecco i nomi dei giovani appartenenti alla nostra Provincia che ottennero la laurea quest'anno in quella R. Università:

In giurisprudenza: Asquini Giacomo, da S. Daniele, Doretti Giuseppe, di Udine, Fabrici Daniele di Clauzetto, Franceschinis Lodovico di S. Floriano, Orgnani-Martina Federico di Udine, Tavasani Ermete, di Udine.

In medicina e chirurgia: Cojazzi Giuseppe, di Roveredo in Piano, De Monte Pietro di Artegna, D'Orlandi Pietro di Fagagna, Fabris Aldo di Palmanova, (con lode), Gonano Pasquale di S. Maria la Longa (con lode) Placeo Carlo di Bagnaria Arsa, Seiler Gino di Rivignano, Zattiero Ruggero di Forni di Sopra.

In lettere: Greggio Elsa di Pordenone (con lode).

In chimica e farmacia: Abati Gino di Udine.

Abilitati all'esercizio della professione di farmacisti: Cossettini Enrico di Udine.

Camera di commercio.

Imballaggio delle merci. Troppo spesso dall'estero venne richiamata l'attenzione del commercio nazionale sulla necessità di porre ogni cura nell'imballaggio delle merci che si esportano, procurando di evitare i difetti segnalati dall'esperienza e di uniformarsi — rispetto all'imballaggio e alla preparazione delle merci — agli usi dei paesi, cui queste sono destinate.

Ma recenti rapporti consolari avvertono che gli inconvenienti continuano.

Così dall'Italia giungono spesso all'estero mercanzie sciupate non per avarie, ma per il pessimo imballaggio. Venne perfino segnalata una partita di seterie rovinata dai chiodi troppo lunghi adoperati nel fermare intorno alle casse le liste di ferro.

Nota il console italiano di Porto Allegre (Brasile) che colà certi tessuti italiani resistono ancora alla concorrenza di altre nazioni solo per la migliore qualità, perchè se i committenti all'ingrosso badassero alla maniera primitiva con la quale vengono inviati, avvolti in quella rozza carta celeste e legati con spago, lo smercio sarebbe nullo: ma è certo che aumenterebbe di molto se questo prodotto venisse presentato come i similari germanici, francesi ed inglesi, perchè in America, come dovunque, l'eleganza dell'imballaggio ha grande importanza. E ciò valga non per i soli tessuti, ma per ogni genere di merce.

I nostri consoli insistono perciò nel raccomandare vivamente agli esportatori italiani di attenersi con cura, così per l'eleganza come per la forma e la solidità dell'imballaggio, alle indicazioni dei committenti.

Ida Rappini

la protagonista nella *Carmen* del venturo agosto al nostro Sociale non è novizia ai trionfi della scena.

Ottenne in principali teatri della penisola i più lusinghieri successi ed anche a Venezia fu applauditissima come una *Carmen* modello, trovando giusta ed efficace interpretazione come artista drammatica e cantante.

Tutta la difficile parte è resa dalla brava artista con verità di passione e nella *habanera*, nella scena delle *carte* e in tutto l'ultimo atto, raggiunge proprio il più bell'ideale artistico.

Così parla la fama che precede fra noi la signorina Ida Rappini, ed il nostro pubblico lo speriamo, riaffermerà l'entusiastico successo da essa ottenuto ovunque si presentò *Carmen* appassionata e provocante.

Furto di un vestito.

Vittoria Facchini vedova Dorigo, di Gio. Batta, d'anni 36, da Socchieve, abitante in via Grazzano, precisamente nel vicolo della Vigna n. 1, fu derubata da uno sconosciuto che approfittò della porta aperta, di un vestito completo da uomo e di un paio di scarpe, del valore complessivo di lire 24.

L'autorità di P. S. attivò subito diligente ricerche, e identificò il ladro essere certo Antonio Bertolo di Luigi di anni 31 nato a Maniago, facchino, abitante in via di Mezzo 31. Il Bertolo si è reso latitante.

Demente.

Oggi fu condotto all'ospitale, riparto maniaci, un povero pazzo: Giacomo fu Luca Snaider da Chions. Egli veniva da Liezen, nel Salisburghese, dov'erasi recato a lavorare. A Pontebba, lo presero in consegna le nostre autorità, e direttamente poi lo tradussero nel Pio Luogo.

Idea nuova.

Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo rispondo benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano 6

Per compire il ben'essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri.

Suicidio.

Nella farmacia del defunto dott. Antonio Nardini, condotta dal signor Pio Miani, in via Poscolle, si trovava da due giorni il giovane Silvio Cressati, di anni 23, nativo di Tarcento, il cui padre però si è domiciliato a Conegliano dove tiene una farmacia. E fu il padre stesso che domandò al signor Miani di voler accogliere nella sua farmacia il giovanotto.

Era questi di carattere *soturno*; mai parlava, se non astrettovi; pareva che fosse preoccupato da qualche dolorosa idea fissa. E sembra che sia stato vittima di quella preoccupazione, quando jeri, verso le ore quindici, ritiratosi nel retrobottega, egli tentò suicidarsi ferendosi il collo con un rasojo. Ben quattro colpi egli s'inferse, squarciandosi la carotide!

Poi, intanto che il sangue gli usciva dalla ferita, scrisse sopra una cartina le parole: *Muojo innocente.*

Fu trasportato all'Ospitale, tutto sanguinolente com'era. Quivi, lo medicarono. Il ferito era in uno stato grave, e i medici si riserbarono ogni giudizio fino a stamane.

Senonchè, durante la notte, il disgraziato insanì ancora contro sè stesso, strappandosi le fasciature e producendosi nuova emorragia.

Alle otto circa di oggi egli moriva!..

La madre infelice del suicida afferma non essersi accorta mai che egli farneticasse vinto dalla mania di persecuzione.

Un anarchico friulano.

Trieste, 20. Stanotte gli agenti di polizia Grandi e Sambi arrestarono certo Nicolò Redolfi, d'anni 39, da Aviano, giornaliero, bandito dagli Stati austriaci perchè anarchico.

Egli era in possesso d'un passaporto per la Svizzera.

La rinnovazione per metà
dei Consigli comunali e provinciali,

avverrà nel 1898 e non già nel 1897, come noi pure annunciammo. La circolare dell'onorevole Sineo, che le faceva antecipare di un anno, si deve ritenere come cosa non avvenuta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 luglio a lire 107.15.

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 Marchi 131.75
Napoleoni 21.38 Sterline 26.85

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO.

Riduzione di pena. — Cristante Sante d'anni 51, da Casarsa, condannato dal Tribunale di Pordenone a 4 mesi di reclusione per furto qualificato, ottenne dalla Corte riduzione della pena a mesi 2 e giorni 23.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso di vendita.

Il sottoscritto in seguito alla autorizzazione avuta dal R. Tribunale di Udine colla sentenza 18 luglio corrente, fa noto che nel giorno 25 pure corrente alle ore 11 antimeridiane, procederà nel suo studio in Udine, Via Daniele Manin N. 9, primo piano, alla vendita in massa e ad offerte private sulla base di lire 10.000 al miglior offerente, delle merci ed altri effetti mobili descritti nell'inventario chiuso il 13 andante di ragione del fallimento di Giuseppe Morassi di Udine.

Coloro che intenderanno di aspirare all'acquisto, dovranno avere depositate, prima dell'apertura della vendita, a mani del sottoscritto IL. 500, a garanzia della fatta offerta e delle spese tutte di contratto e sua registrazione, le quali star dovranno a carico esclusivo dell'acquirente.

Il pagamento del prezzo dovrà essere dal compratore effettuato all'atto della stipulazione del contratto e le cose compravendute non verranno consegnate che dopo ottenuta l'omologazione del relativo contratto da parte del Tribunale.

L'inventario delle merci ed effetti da vendersi può essere esaminato nello studio del sottoscritto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Avv. R. Bertolissi
curatore del fallimento Morassi.

Notizie telegrafiche.

Gli italiani nella Repubblica Argentina.

Buenos Ayres, 20 La *Società italiana di tiro a segno* offrì un banchetto di 500 coperti al duca degli Abruzzi e all'equipaggio del *Cristoforo Colombo* Vi intervennero i ministri e i generali argentini. Furono pronunziati discorsi, inneggianti alla fraternità fra l'Italia e l'Argentina.

Destò ammirazione la bellezza del poligono e si ammirarono pure le coppe inviate dal Re nel settembre 1894. Si fanno grandi preparativi per la gara internazionale di tiro a segno che si aprirà il 1.o ottobre.

Si annunzia il concorso dei tiratori d'Italia e l'invio di molti doni di società consorelle e del Governo.

Specialità della Ditta
ITALICO PIVA
UDINE
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
«*Il vostro* **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno»
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Lo sfasciarsi della Turchia.

Costantinopoli, 20. Nuovi gravi torbidi scoppiarono a Candia. I mussulmani uccisero nove cristiani, ferendone altrettanti. La Città è invasa da panico.

I consoli telegrafarono per far accorrere le corazzate delle loro nazioni e obbligarono l'autorità a sorvegliare i depositi di dinamite turchi.

Vienna, 20. Secondo una notizia da Salonicco alla *Politische*, tre piccole bande, circa centodieci uomini, sono comparse nella montagna di Rodope, fortificandosi. Due battaglioni e mezzo di fanteria e una batteria di montagna le circondano.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Cassano Magnago Superiore
(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi. Razze gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo,** suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Terme di Battaglia
(Provincia di Padova).
Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera
Bagno Elettrico - Inalazioni
Massaggio
Dott. Cav. Pezzolo Medico
Albergo aperto da Maggio a Settembre.
A. Visentini, Concessionario.

D.r Marta.
Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

CURA RICOSTITUENTE
(vedi avviso in IV.a pagina).

La Nocera disseta bene ed è piacevolissima.

LIVOTTI ANGELO
Negozio Cappelli Via Cavour N. 40
di fronte alla Farmacia Comelli
Liquidazione Volontaria

Il sottoscritto a datare dal giorno 12 corr. mese ha dato principio alla liquidazione del grandioso assortimento di Cappelli e berretti, per uomo, e bambini, nei colori e forme di ultima novità.

Si praticano i seguenti prezzi:

Cappelli di merinos, forma e colori diversi da L' 1,25 a L. 2 — detti finissimi, Marca Flèctar, novità da L. 2.50 a Lire 3.

Flossi finissimi a prezzi d'occasione.

Grandioso assortimento cappelli duri (occasione) nelle più recenti forme da da L. 3.25 a L. 3.50.

Finissimi Inglesi da L. 6 a 6.50.

Cappelli di paglia Tropicale ed extrafine da L. 2 in più.

Prezzi speciali ai rivenditori.

AVVISO.
Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Bevande raccomandate
PER L'ESTATE.
Granatina. Estratto dalla Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bott. L. 2.50.
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi col Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
In vendita presso la Ditta
Ceria e Parma.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL E C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

AVVISO.
Il sottoscritto rende noto alla sua spettabile clientela, che in questi giorni ha ricevuto una forte partita di cappelli dalla **celebre** *ed* **unica** *fabbrica F.lli Albertini di Intra nonchè da diverse altre primarie Case nazionali ed estere da potere accontentare chiunque esigenza tanto per qualità che per novità di forme.*
Non si teme la concorrenza nei prezzi e meno per le qualità.
F.CO D'AGOSTINO.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi martedì 21 luglio 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Frittura di fegato alla lombarda con patate alla francese — Costa di vitello con salsa d'acciughe — Stufato di manzo con gnocchi alla bavarese — Piedini fritti con zucchette in insalata.
DOLCI.
Budino al gabinetto con crema alla Pomérange — Torta di mandorle — Rouleau con framboise.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

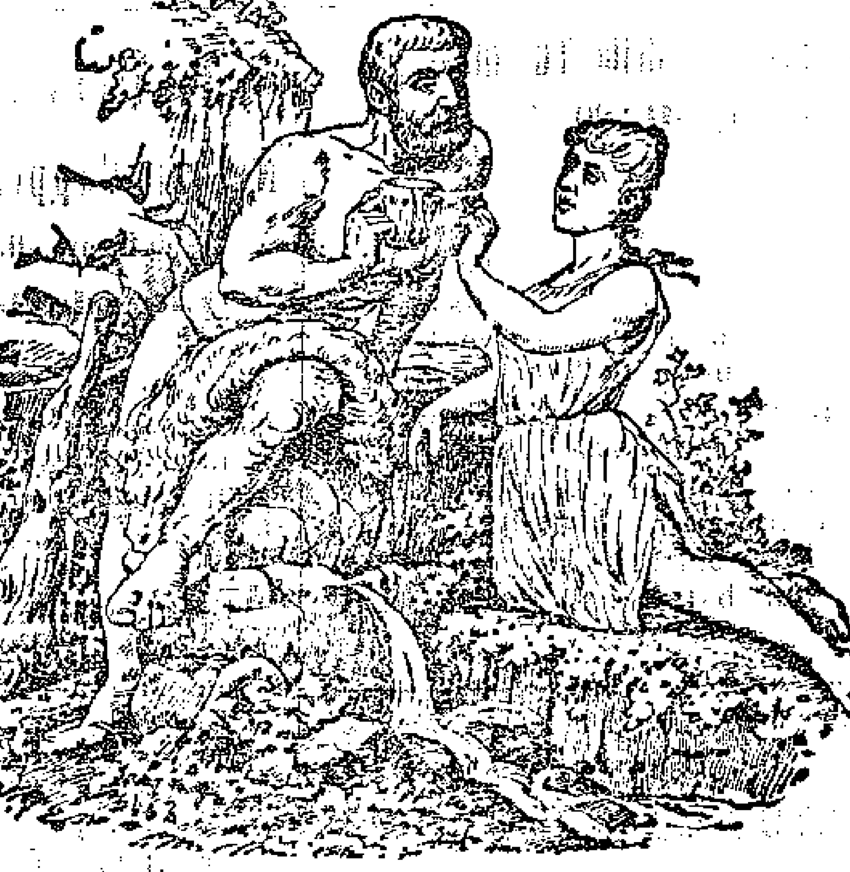
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito



È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F COMELLI — G COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

Le Malattie Nervose
di Stomaco - Gli Esaurimenti
Polluzioni - Anemia
Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

Grande Deposito Pianoforti

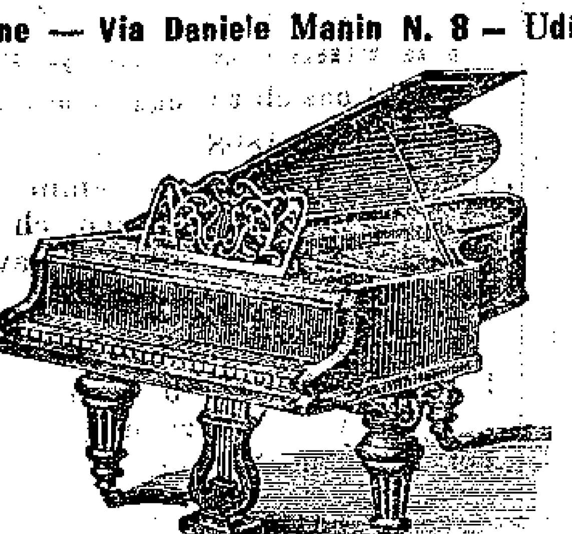
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ — PIANO MELODICO



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Un chi ma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono a l'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera di capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fateue sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La lozione Acqua Chinina-Migone fu rimontata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi att ibuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario* LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, è in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C, Via Torino, 12 — Milano.

Alla spedizion per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

GLORIA Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg MALAGNINI GIACOMO *e Ing.* TREVISAN *di costì*

Elenchi a richiesta

Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco